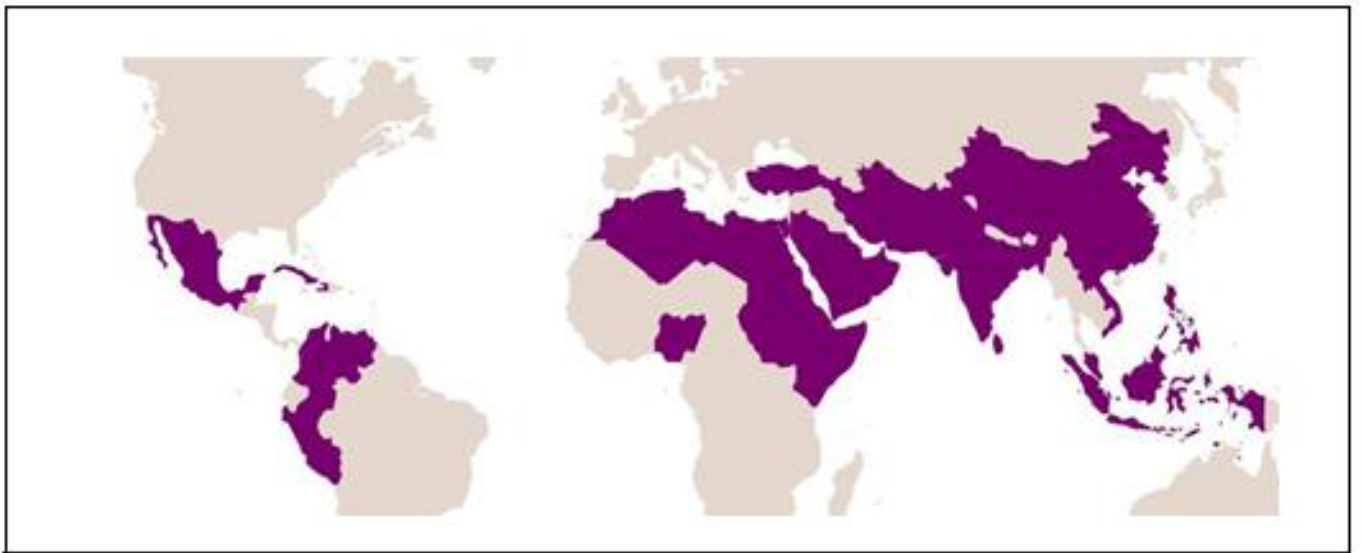


# L'Informatore Evangelico

Notiziario sulla Chiesa di Cristo perseguitata nel mondo

**DOVE LA FEDE COSTA DI PIU'.**



**MAGGIO 2006**

**Notizie dal Laos**

*“Se un membro soffre tutte le membra soffrono con lui” I Corinzi 12:26*

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa  
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA.

EDITORIALE, di Lina Iorillo.

Nonostante viviamo in un paese dove abbiamo la possibilità di leggere la Bibbia, pregare, andare in chiesa liberamente, non diamo mai il meglio di noi stessi e non dedichiamo abbastanza tempo per Dio. A volte non immaginiamo nemmeno che ci sono fratelli che per fare una semplice preghiera sono costretti a nascondersi o a rinchiuersi nelle proprie case, con le luci spente.... Ogni giorno vengo a conoscenza di nuovi paesi dove i fratelli sono perseguitati... Nel Laos vengono uccisi molti pastori e i fratelli più zelanti, perché il governo è convinto che così facendo potrà arrestare la crescita della chiesa. Noi, però, sappiamo che il Signore è grande e non permetterà che la sua chiesa venga distrutta. Prego il Signore che possa dare la forza a quei fratelli di combattere e andare avanti nelle Sue vie.

LAOS IN BREVE, di Amalio Di Rubbo.

Il Laos è uno dei paesi più poveri del mondo, molto difficile da raggiungere perché le strade mancano o sono poche. Comprende un territorio prevalentemente montuoso, attraversato da una intricata e rigogliosa giungla tropicale. La popolazione del paese si aggira intorno ai 4 milioni di abitanti, la capitale è Vientiane. Colonia francese dal 1880 insieme alle confinanti Vietnam e Cambogia, divenne indipendente alla fine degli anni '50. In questo paese vige un regime di tipo comunista che perseguita i cristiani. La religione dominante è il Buddismo.

LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI NEL LAOS, di Dario De Pasquale.

A causa della difficile condizione geografica, e delle turbolente vicissitudini dei paesi confinanti, il Laos è stato isolato per molto tempo, pertanto l'Evangelo è arrivato tardi. Non siamo in grado di stabilire una cifra, ma attualmente vi è una discreta presenza di cristiani, che però, sono considerati al pari dei criminali, dalle autorità che ritengono pericolosa una religione contraria ai principi del comunismo. Al sud la persecuzione è meno violenta rispetto al nord. I Hmong, un popolo della montagna, che vive tra Laos e Vietnam, dove da una decina di anni il Signore ha suscitato un potente risveglio di fede pentecostale, è ferocemente perseguitato. Si fanno continue pressioni ed intimidazioni su credenti affinché lascino la loro religione. Alcuni sono costretti a presentarsi tutti i giorni al distretto di polizia per essere interrogati sulla loro fede cristiana. Qualche tempo fa, la polizia ha costretto gli abitanti del villaggio di Khone Krena (circa 80 famiglie) ad abiurare ed a bruciare le bibbie; il pastore locale è stato ucciso, il locale della chiesa distrutto. Chi ha avuto modo di visitarli, li ha trovati distrutti dal rimorso. Raccontano: "Non dovevamo farlo; dovevamo scegliere la morte, ma abbiamo avuto paura per i nostri figli. Cosa sarebbe loro accaduto?". Sappiamo che nel sud est asiatico i bambini orfani o abbandonati vengono avviati alla prostituzione. Capita spesso che bande di criminali rapiscono i bambini per questo scopo. Ultimamente si è accresciuto il sospetto che i bambini vengano rapiti e poi uccisi per vendere i loro organi nel lucroso commercio dei trapianti clandestini.. Il governo non intende scatenare una persecuzione violenta contro tutti i cristiani come nel confinante Vietnam, ha capito che per arrestare la crescita della chiesa basta ucciderne i pastori ed i membri più zelanti. Sono i pastori i più colpiti: ve ne sono più di 60 in carcere, ma di molti altri non si hanno più notizie. Spesso sono condotti in prigioni distanti centinaia di Km dalle loro famiglie, in modo da impedire le visite dei familiari, che non possono sostenere le spese per il viaggio. Tutto questo viene fatto per scoraggiare la resistenza dei pastori che possono essere liberati all'istante se rinnegano pubblicamente la loro fede. Le vedove e le famiglie dei pastori uccisi o incarcerati, perdendo il capofamiglia, nella complessa società laotiana, vengono ridotti sul lastrico ed alla fame. Il Paese non è meta turistica e i missionari occidentali che coraggiosamente cercano di portare sostegno e bibbie clandestinamente sono facilmente notati. La polizia ne ha già identificati alcuni e li tiene strettamente sotto controllo. Tutto ciò rende problematico il contrabbando di bibbie e di altro materiale evangelistico. L'anno scorso una famiglia molto zelante è stata costretta ad abbandonare la propria casa per essere trasferita in una località in cui molto forte è la resistenza al Cristianesimo e fiorente la religione buddista. Si voleva in questo modo spegnere lo zelo di questi fratelli, ma nel corso dell'anno più di 60 persone hanno

accettato Cristo Gesù come loro personale Salvatore. È sorta una nuova chiesa che si raduna clandestinamente. Nel mese di dicembre 2005, tre pastori sono stati incarcerati con la falsa accusa di detenzione illegale di armi. Una delle cose che le autorità laotiane non riescono a spiegarsi è come fanno i cristiani a sostituire in poco tempo i loro “quadri dirigenziali”. Hanno notato infatti che per ogni pastore che incarcerano o uccidono, dopo poco tempo, ve ne sono almeno tre altrettanto preparati e zelanti che prendono il suo posto e conducono la chiesa ampliandola con nuove conversioni, o fondandone altre. Di recente un centinaio di giovani credenti laotiani, ha terminato gli studi biblici condotti per tre anni clandestinamente nella foresta, per prepararsi al ministero. Hanno rischiato molto nel frequentare queste lezioni, ma è probabile che molto di più rischieranno nel metterle in pratica.

TESTIMONIANZE: pastore Soubanh

Nel 1999 il pastore Soubanh insieme al suo amico e fratello in Cristo (anche lui pastore) Khmatay, si trovava in prigione a causa della propria fede. Era stato incatenato ad una parete di cemento armato con mani e i piedi nei ceppi, mentre fratello Khmatay venne incatenato in piedi con le braccia tese, come se fosse stato crocifisso. Rimase in quelle condizioni per due settimane. Non potevano andare al gabinetto e dovevano fare i loro bisogni sul posto, sudando per il calore e vessati da sciami di mosche, attirati dal fetore della cella afosa. Soubanh rimase incatenato ai ceppi per diciassette giorni e in tutto quel tempo fu lasciato senza cibo. Infine i due pastori furono messi nella stessa cella. Si abbracciarono, piansero e lodarono il Signore, attingendo forza dalla fede reciproca. Due giorni dopo il loro incontro, Khamtay venne rilasciato, ma Soubanh no. Aveva testimoniato a due guardiani e per questo fu “premiato” con altri sei mesi di carcere. Ad Agosto del 2003, pastore Khamtay ricevette un'altra visita della polizia. Alcuni lo videro andare via dal villaggio con i poliziotti, poi non si seppe più niente di lui, finchè nel mese di Ottobre, il suo cadavere non fu scoperto nella foresta. Pastore Soubanh subito dopo il rilascio ha ripreso la sua attività pastorale andando incontro a molti rischi. Non molto tempo fa, è stato visitato da alcuni fratelli occidentali. Ha raccontato:” *Grazie all'interesse delle chiese occidentali e alle proteste delle associazioni per i diritti umani, ultimamente la pressione si è allentata, le detenzioni sono ora meno lunghe, ma soltanto la preghiera può cambiare il cuore delle autorità*”.

ALCUNE CONSIDERAZIONI, di Raffaele Paglia.

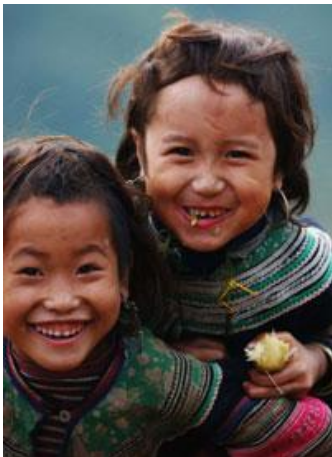
In un paese a maggioranza buddista, come il Laos, c'è bisogno di missionari che annuncino l'Evangelo per la conversione delle anime. Noi cristiani abbiamo il privilegio e la responsabilità di pregare il Signore affinché spinga degli operai nel Suo campo, per seminare il seme della Parola di Dio non solo nel Laos, ma in ogni luogo, in modo particolare in quei luoghi dove ancora l'Evangelo non è stato annunziato. Può sembrare molto difficile che uomini di religione buddista si convertano al Signore, ma la Parola di Dio è come un martello che spezza il sasso; dunque Dio può salvare chiunque crede in Gesù, di qualsiasi religione egli sia. Gesù, nostro Signore, “è veramente il Salvatore del mondo”. GIOVANNI 4:42.



Villaggio laotiano.



Villaggio laotiano



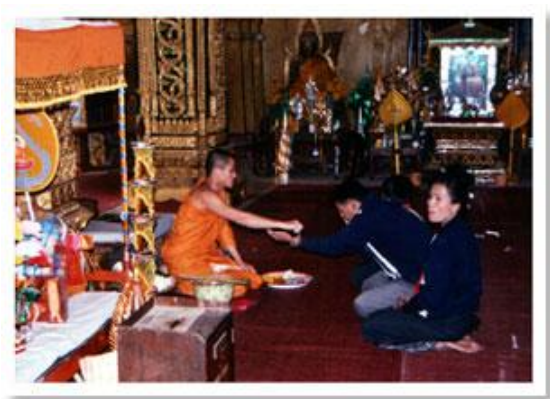
Bambini Mhong laotiani.



Contadini Mhong laotiani.



Bandiera laotiana.



Tempio buddista.



Riunione di preghiera clandestina nella foresta.



Cartina del Laos.

## **ECCO COSA PUOI FARE TU:**

- 1) PREGARE.**
- 2) ESSERE INFORMATI, per sapere per cosa pregare.**
- 3) INFORMARE GLI ALTRI, affinché anche altri fratelli sappiano per cosa pregare.**

**NEL PROSSIMO NUMERO:** Notizie dalla Nigeria, testimonianze ed immagini della persecuzione in questo paese, studio biblico sul battesimo nello Spirito Santo di Raffaele Paglia.

“Ricordatevi dei carcerati,  
come se foste in carcere con loro;  
e di quelli che sono maltrattati,  
come se anche voi lo foste!”  
( EBREI 13:3 ).

